

SCENA II.

ERCOLE, e detti.

Ercole.

A ba_stan za o_no - ra_to nel_la tua Re_gia fu_i, Tes_sa_lo Si_re, già co_stret_to a par_

ti_re io so_no, Ad_me_to, do_ve mi chia_ma il fa_to; duol_mi sol di la_sciarti tormen_ta_to dal duol trà queste

Admeto.

piume. Il tuo af_fet_to cor_te_se minca_te_na, e ad a_marti il cormi muore. Quando partir ri_solvi? Al nuovo

Admeto.

giorno. Pri a_duscir dalla Regia prego_di far di nuo_vo a me fi_tor_no. E ver_rò ad a_vì_sarti, o ve_min_

vi_o. Bra ma d'immortal gloria mi pun ge il cor, più che non fe_ce un guardo della mia Io_le o di Cupido il dardo.

Violino I. II.
Oboe I. II.Violino III,
e Viola.

ERCOLE.

Bassi.

Viol.unis. (s. ob.)

La gloria so_la, che ogn'or bra_ma_i, de_stò il va_lor,

non la bella; la gloria so_la, che ogn'or bra_ma_i, de_stò il va_lor, non

12

Violin.

Da Capo.

SCENA III.

Orindo.

ADMETO in letto, ORINDO, e poi ALCESTE.